



Bologna, 8 marzo 2017

OGGETTO 4258

Alla c.a. di **Simonetta Saliera**
Presidente dell'Assemblea Legislativa
dell'Emilia-Romagna

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

**I sottoscritti Consiglieri regionali
Manuela RONTINI e Gianni BESSI**

PREMESSO CHE

- i disciplinari di produzione integrata sono funzionali a quanto previsto dai Psr 2014-2020 (Reg. (UE) 1305/13) e 2007-2013 (Reg. (CE) 1698/05) e dalle disposizioni specifiche previste dal Decreto ministeriale n. 9084 del 28/08/2014 per la produzione integrata all'interno della Disciplina ambientale in applicazione del Reg. (UE) 1308/13 limitatamente alla fase di coltivazione, nonché per applicazione della Legge regionale n. 28/99, in quest'ultimo caso anche per la gestione del post-raccolta;
- i disciplinari 2017 della Regione Emilia-Romagna sono stati promulgati con determina n. 2685/2017 del Responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile e contengono, in allegato, gli aggiornamenti rispetto all'edizione 2016;
- hanno inoltre ottenuto il parere di conformità alle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" previsto dal Decreto ministeriale n. 4890 dell'8 maggio 2014 da parte del Comitato produzione integrata;

 **Regione Emilia-Romagna**
Assemblea legislativa | Gruppo assembleare

CONSIDERATO CHE

con decreto del Direttore Unità organizzativa Fitosanitario n. 8 del 13 febbraio 2017, la Regione Veneto ha promulgato le "Linee tecniche di difesa integrata" dopo averle sottoposte al parere di conformità del Gruppo Difesa Integrata (G.D.I.) istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF). Con decreto n. 9 del 13 febbraio 2017 la Regione Veneto ha poi approvato i disciplinari 2017 di produzione integrata;

SOTTOLINEATO CHE

- detti disciplinari contengono indicazioni agronomiche, prescrizioni e autorizzazioni a cui gli agricoltori delle due regioni devono attenersi nella conduzione delle loro attività agricole. Pur essendo impegnati nelle stesse colture e nell'ottenimento degli stessi obiettivi (la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci nel rispetto della sostenibilità ambientale e della redditività dell'azienda), e pur lavorando in terreni limitrofi, esistono casi di difformità tra i due disciplinari che determinano lavorazioni diverse e costi di produzione differenti;
- assume particolare significato anche il caso in cui vi sono differenti disciplinari per quelle colture realizzate in entrambi i territori regionali, i cui frutti vengono poi lavorati, trasformati, confezionati e commercializzati indifferentemente nel territorio di una o dell'altra regione (come avviene, ad esempio, per le drupacee, le pomacee o le viti);
- una delle colture più diffuse nella zona di confine tra le due regioni, per la quale è più evidente questa discrepanza di trattamento, è la pera;

SOTTOLINEATO INOLTRE CHE

- in Emilia-Romagna, con oltre 500mila tonnellate prodotte, si coltiva il 70% delle pere italiane, in larga parte destinate all'esportazione;
- alla fine del dicembre scorso sono stati diffusi i dati relativi al commercio estero dei primi nove mesi del 2016 e le indicazioni per il sistema dell'Emilia-Romagna sono incoraggianti. Dall'analisi svolta da Unioncamere regionale emerge infatti che le nostre esportazioni sono aumentate dell'1,5% in valore (contro un dato medio nazionale fermo allo 0,5%). In questo contesto, l'agroalimentare ha fatto anche meglio: le esportazioni del settore primario sono cresciute del 7,3%, raggiungendo gli 866 milioni di euro;



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5812 – 527.5215

email partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

EVIDENZIATO CHE

-il contenimento della vigoria delle piante assume particolare efficacia nelle tecniche colturali di drupacee, pomacee e viti. Le crescite troppo vigorose, infatti, non sempre sono sinonimo di produttività. Serve spesso intervenire affinché le piante si sviluppino in modo equilibrato e garantiscano una migliore produzione di frutta sia in termini di quantità che di qualità. Il contenimento delle chiome, peraltro, contribuisce a ridurre gli oneri dovuti alla potatura, e conforma il frutteto in modo più facile da gestire e trattare;

- tale risultato può essere ottenuto attraverso l'irrorazione di appositi fitoregolatori quale il paclobutrazol, che frena lo sviluppo troppo rigoglioso e disordinato della chioma delle piante;

OSSERVATO CHE

i disciplinari di produzione integrata 2017 della Regione Emilia-Romagna non consentono l'utilizzo del paclobutrazol nella coltura del pero, né nelle altre colture autorizzate (per cui è stata estesa la registrazione del fitoregolatore), mentre quelli della Regione Veneto consentono il suo impiego, per un massimo di 0,4 litri/ettaro totale, dietro prescrizione tecnica, sia per il pero che per il melo, che per un terzo delle superfici a pesco;

TUTTO CIÒ PREMESSO INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

se, anche alla luce delle difficoltà che incontrano le aziende agricole a causa dei nuovi parassiti che attaccano pere, mele, pesche, nettarine, susine e uva, non intenda sostenere ed agevolare il lavoro degli operatori del settore consentendo, anche nella nostra Regione, l'uso del paclobutrazol, semplificando e rendendo così più economica e competitiva la produzione delle eccellenze del nostro comparto ortofrutticolo e viticolo.


Manuela Rontini – prima firmataria

 (Bossi PD)

 **Regione Emilia-Romagna** | **Gruppo assembleare**
Assemblea legislativa

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5812 – 527.5215

email partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico